

SCINTIGRAFIA DELLE PARATIROIDI

AVVERTENZE PER IL PAZIENTE

Le ricordiamo di portare con sé un valido documento di riconoscimento e la Sua tessera Sanitaria.

Preparazione: digiuno da sei ore, possibile sospensione, preventiva di farmaci interferenti con l'esame, verrà discussa con il Medico Nucleare al momento della prenotazione.

Portare 1 litro d'acqua

Durata dell'esame: circa tre ore e mezza

Norme Comportamentali: Dopo l'esame si consiglia per almeno 24 ore di stare a distanza dai bambini e dalle donne in gravidanza.

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PROCEDURA

CHE COSA È

È un esame che viene richiesto nel sospetto di iperfunzione delle ghiandole Paratiroidi e serve a localizzarne la sede (di norma nel collo in prossimità della Tiroide, ma a volte in sede anomala nella regione toracica anteriore).

Radiofarmaco: 99mTc-Sestamibi **Dose somministrata:** 370 MBq

Esecuzione dell'esame: Per effettuare l'esame è necessario iniettare una piccola quantità di un tracciante radioattivo per via endovenosa. Non accuserà alcun disturbo, la sostanza somministrata non è tossica e non provoca effetti secondari; le reazioni allergiche sono del tutto occasionali. Dopo la somministrazione del tracciante saranno ottenute immagini statiche in proiezione antero-posteriore a 10 minuti e successivamente a 2 ore. Il tempo necessario per l'indagine varia da 2 a 3 ore.

INDICAZIONI

- Studio degli iperparatiroidismi
- Localizzazione preoperatoria in pazienti con iperparatiroidismo già accertato

RISCHI CONNESSI CON LA MANCATA ESECUZIONE DELLA PROCEDURA

Perdita di importanti informazioni diagnostiche e prognostiche, di comprovata utilità in termini di gestione Clinica del paziente, soprattutto per le successive scelte terapeutiche da intraprendere.

ALTERNATIVE DIAGNOSTICHE

Ecografia, TAC, dosaggi ormonali. Tali procedure diagnostiche alternative alla scintigrafia, sono consigliate dallo Specialista di riferimento, in considerazione dei singoli casi e dei relativi quesiti clinici.

COMPLICANZE

La sostanza somministrata non è tossica e non provoca effetti secondari. Le reazioni allergiche sono del tutto eccezionali, ma possibili. La quantità di radiazioni impiegate è modesta e simile a quella impiegata durante i comuni esami radiologici.

Potenziali rischi legati all'uso di radiazioni ionizzanti:

1. Le radiazioni ionizzanti hanno un potenziale effetto cancerogeno. Nell'impiego in Diagnostica Medico-Nucleare il rischio è minimo per quanto non del tutto assente.
2. Nelle donne in età fertile, allo scopo di evitare danni genetici sul nascituro, gli esami radiologici vanno effettuati solo nei casi in cui possa essere esclusa con certezza una gravidanza in atto. Questo comporta che, con la firma del presente modulo, Lei dichiari di non essere in stato di gravidanza.
3. Per obbligo di legge e per quanto sopra esposto, non possono essere effettuati esami scintigrafici in donne in stato di gravidanza (soprattutto nei primi tre mesi) se non motivati da effettive ed indifferibili esigenze clinico-diagnostiche.
4. Nella popolazione in età fertile, per ridurre il rischio di danno riproduttivo, la esecuzione degli esami comportante la esposizione degli organi genitali e delle pelvi alle radiazioni sarà limitata ai casi strettamente indispensabili.

AVVERTENZE

Si consiglia di continuare ad idratarsi, se permesso dal medico, per le 24 ore successive all'esame così da eliminare prima, attraverso il rene, il tracciante che è stato somministrato. Si consiglia inoltre, vista la modesta radioattività, di stare a distanza da bambini e donne in gravidanza per le prime 24 ore dopo l'esecuzione dell'esame. Se dovesse sottoporsi a seduta dialitica nelle ore successive all'esame scintigrafico, si prega di avvisare il personale del Centro Dialisi in merito alla procedura che è stata effettuata mostrando il modulo informativo.